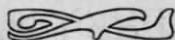


# LA MADONNA

## DEL BOSCHETTO



**BOLLETTINO MENSILE  
DEL SUO SANTUARIO**  
:: :: :: in CAMOGLI

... .. (LIGURIA)

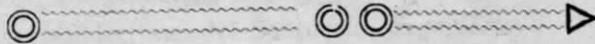


**NOSTRA SIGNORA DEL BOSCHETTO**  
apparsa in Camogli  
alla dodicenne ANGELA SORIAFFINO di PIETRO  
il 2 Luglio 1916

« In occasione della nostra prima visita  
« al Santuario di N. S. del Boschetto, be-  
« nediciamo al **Bollettino**, che si pub-  
« blica per la diffusione della divozione  
« verso Maria SS. venerata in questo  
« Santuario, ed a quanti sono di detto  
« periodico collaboratori e lettori

« Camogli 10 Luglio 1916

† Lodovico, Arcivescovo »



*Direzione e Amministrazione:*

:: Presso il M. R. Rettore del Santuario ::

**CAMOGLI (Genova).**



**LA MADONNA DEL BOSCHETTO****BOLLETTINO MENSILE DEL SUO SANTUARIO  
IN CAMOGLI (Liguria)***Direzione ed Amministrazione: Presso il M. R. Rettore del Santuario  
CAMOGLI (Genova)*

COMITATO  
PER L'INGRANDIMENTO ED ABBELLIMENTO  
DEL SANTUARIO  
PEL PROSSIMO QUARTO CENTENARIO DELL'APPARIZIONE  
DELLA MADONNA  
AL BOSCHETTO  
PRIMO DELLA SOLENNE INCORONAZIONE  
DELLA SUA  
TAUMATURGA IMMAGINE  
NEL 1918

Mons. DISMA MARCHESE, Vescovo di Acqui, *Presidente Onorario*

Mons. PIETRO RIVA, Protonotaro Apostolico, Arciprete di Camogli  
*Vice Presidente Onorario.*

Mons. AGOSTINO LAVARELLO, C.<sup>co</sup> Arcidiacono della Metropolitana di  
Genova, *Vice Presidente Onorario.*

Avv. FORTUNATO SCHIAFFINO, *Presidente Effettivo.*

LORENZO ROSSI, propriet., *Vice Presidente.*

Cap. PROSPERO SCHIAFFINO fu Gio Batta, Armatore, *Cassiere.*

Cap. AGOSTINO OLIVARI, Armatore, *Consigliere.*

GIO Batta PEDEVILLA, Proprietario, *Consigliere.*

Sac. PROSPERO LUXARDO, Rettore del Santuario, *Segretario.*

## Antichi documenti riguardanti il Santuario

1610-14 Dicembre — *Relazione al Senato del Capitano di Recco sulla deliberazione presa dai Camogliesi di cedere il Santuario del Boschetto ai PP. Serviti; dalla quale relazione risulta che i dissidenti opinavano di cedere il Santuario ad un altro Ordine religioso.*

Ser.mi Ecc.mi et Ill.mi. Signori  
e Patroni Osservantissimi,

Feci intendere alli Sindaci di Camogli che le SS. VV. Ser.me consentivano che potessero congregare il loro consiglio, e risolvere quello gli pareva intorno la pratica di concedere il sito per la chiesa a quei padri de Servi, con risalvar sempre il beneplacito a SS. VV. Ser.me e domenica passata vi sono congregati et hanno proposto e deliberato quel tanto che per la inchiusa relazione vederanno nella quale è un particolare che non ne ebbi notizia prima, cioè che viè gravata quella comunità di una somma di lire mille; ma dicono che risulta in beneficio di essa stante che mediante le dette libre mille che si hanno da impiegare in uno annuo reddito da applicarsi all'arciprete della loro parrocchia, essa comunità viene ad avanzare libre duecento cinquanta l'anno che pagavano al detto arciprete. Di più vedo che li accordi e condizioni da patuirsi con li detti padri non si sono distese ma appoggiate alle dichiarazioni da farsi da essi sindaci ma perchè tutto resta sotto il detto beneplacito delle SS. VV. Ser.me et uno di essi sindaci doveva comparir da loro a trattargli di ogni cosa, et esse provvedere a quello le parrà, non mi è parso e necessario cercar più avanti, nè tampoco starò a narrarle l'altercazione nata per diversi rispetti fra loro poichè doveranno tutte le parti farsi sentir costi della quale altercazione ebbi bene qualche notizia, ma mi parve di lasciarli nel loro arbitrio e starne a veder l'esito massime che non mi curava di aver occasione di sapere ch'io favorissi più una religione che l'altra. Il Signore conservi felici le SS. VV. Ser.ma

Da Recho 14 di Dicembre 1610.

Delle SS. VV. Ser.me

Umilissimo Servitore

GIACOMO MICONE CAPITANO

1610 a 17 dicembre

Letta al Ser.mo Senato

S'aspetti che compaia chi domanda

(ivi)

(Conti nua)

## A quando la Pace?

---

Si parla tanto della guerra! Se ne vanno investigando i sintomi dalle più ridicole ed assurde asserzioni, dalla disfatta di questo esercito, dalla disfatta di quell'altro.... dalla sfringuellata ministeriale, dall'entrata di qualche altra nazione nel conflitto sanguinoso e che so io.... Questi stessi sintomi qualcuno crede di sentirseli nel sangue, e senz'altro sentenza: A dicembre la guerra è finita!!

Ma via! si discute tanto intorno ai fattori della pace, e si pongono come tali quelli che non possono che allontanarla. Oh! i fattori della pace stanno al disopra di tutti questi avvenimenti, come al disopra degli avvenimenti umani vi sta Iddio.

Parliamoci una buona volta in base a quei principi che Cristo c'insegnò e che la Chiesa ci addita. Sorvoliamo sopra quelle che sono le cause prossime che hanno determinato sì terribile stato di cose e riferiamoci a quella che è la causa prima onde trae origine tutto il male di cui il mondo è pervaso.

Che cosa è la guerra? È la logica conseguenza di tutti gli errori politici sociali e morali. Dunque la causa della guerra in sostanza è il disordine e il *peccato*. Tolta questa, che è la causa delle cause, si avrà la pace.

Ma in questo modo, diranno taluni, la pace non verrà mai.

Verrà, sì, verrà.... poichè se Iddio promise di salvare la città condannata alle fiamme per la saggezza di pochi uomini, salverà il mondo da questo ben più terribile incendio, se la società, non dico vorrà mettersi completamente sulla diritta via, ma tenterà, si moverà per farlo.

Invece, dispiace il dirlo, e molto più il constatarlo, succede perfettamente il contrario.

Fanno ridere quelli che proclamano il ritorno dei popoli alla fede, il risveglio religioso negli eserciti.

Che buona gente! Bisogna avere gli occhi bendati per non vedere, bisogna avere le orecchie tappate per non udire. Mentre alle varie frontiere tanta balda gioventù vien meno, travolta nel furor della mischia, mentre innumerevole gente sta con l'incubo sull'anima contro la morte che sta in agguato, nelle nostre ridenti città ci si diverte pazzescamente.

I soliti investigatori andranno a ricercare le cause in non so quali reazioni necessarie per quanto deplorevoli: sarà anche per

questo: ma con ciò l'uomo non sarà mai scusato, perchè allora egli sarebbe assolutamente libero di assecondare anche tutti quei bassi istinti di cui la sua natura è plasmata.

E' un furore addirittura che sembra avere invasato la gente.... civile. E come il povero soldato lassù nell'alpe nostra approfitta di qualsiasi riparo pur di sfuggire alle grinfie della morte imminente, il cittadino non lascia passare nessuna circostanza piccola o grande, lecita od illecita, pur di procurarsi una soddisfazione, un piacere.

Stanno a dimostrarlo i teatri gremiti, i cinematografi rigurgitanti, i caffè affollatissimi, il lusso, la civetteria, lo spreco indecente di tante sostanze, la immoralità infine dilagante ovunque senza ripari.

Non parlo della sola nostra Italia, ma della Francia, ma della Germania, ma dell'Austria, ma di tutte le nazioni belligeranti, come dalle corrispondenze si può rilevare.

E' un morbo addirittura che sembra avere infettata tutta quanta l'umanità!

E si grida: la pace è vicina?

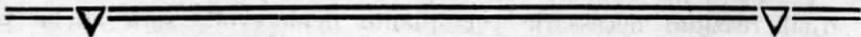
Sì, e ce la daranno anche il valore dei nostri eserciti e le forze materiali di cui potremo disporre... ma anzitutto la pace dobbiamo prepararla in noi e portarla nella società con una vita di giustizia e di bontà... ed allora essa non tarderà a sorridere al mondo intero.

Ricordo d'aver udito un piccolo nostro soldato ferito, cui la mitraglia nemica aveva troncato un piede, dire serenamente: « Troppo poco ho dato alla mia patria: avrei donato per lei volentieri anche la vita. »

E la patria ora non lo chiede a noi il sacrificio della nostra vita, ma ci chiede di lottare contro tutti quegli istinti malvagi che sovrappanno la ragione deteriorandola, rendendoci indegni degli avi nostri, immeritevoli di appartenere alla gloriosa stirpe italica.

E la patria ce lo chiede per il suo trionfo, per la sua grandezza, per la sua pace, sopra tutto per la pace!

*L'Ordine.*



## **L'interessamento del Santo Padre per una condannata e per un tenente prigioniero**

— Togliamo dal *Giornale d'Italia*: « La signora Boso di Canal S. Bovo Primiero (Trentino), per mezzo del Vescovo di Feltre e Belluno, si era rivolta al Papa per ottenere una mitigazione della pena a due anni di carcere duro alla quale era stata condannata la ventenne sua figlia Maria dal tribunale territoriale di Gratz per il tentativo di diserzione di suo fratello. Il Cardinale Scapinelli, pro-nunzio a Vienna ha informato il Papa che l'infelice giovinetta è stata completamente graziata e subito rimessa in libertà.

Il tenente Pasquale Russo, prigioniero e gravemente ammalato del quale il Papa si era interessato per ottenere la spediizzazione, è stato posto in libertà ed accompagnato da un infermiere al confine ».

(B. D. T. - 11-16)

---

## **Gli alpini inaugurano una statua della Vergine al Passo della Sentinella**

I nostri valorosi alpini hanno posto a protezione dei difensori del Passo della Sentinella nel Trentino una magnifica statua della vergine: Ai suoi piedi, assistiti dal ten. teologo Francesco Doglioli di Alessandria, cappellano militare, i baldi militari resistono intrepidi alle intemperie e proseguono animosi nella lotta vittoriosa.

Comunicata la notizia dell'inaugurazione al Santo Padre, Egli degnavasi di impartire di cuore al Rev. D. Doglioli ed al battaglione ed a quanti hanno voluto contribuire al devoto omaggio, l'implorata Benedizione Apostolica.

(S. D. L. 12-16)

---

## **Dov'è la felicità ?**

Era una notte d'inverno. Il vento di fuori soffiava, e la neve rendeva bianchi i tetti.

Sotto uno di questi tetti, in una camera stretta, erano sedute, a lavorare con le loro mani, una donna dai capelli bianchi e una ragazza.

Di tanto in tanto la vecchia donna riscaldava a un piccolo

braciere le sue mani pallide. Un lume di terra cotta rischiarava quella povera dimora, e un raggio di lampada veniva a finire sopra una immagine della Vergine attaccata al muro.

La ragazza, levando gli occhi, guardò in silenzio, per qualche momento, la donna dai capelli bianchi; poi le disse:

— Mamma, voi non siete stata sempre in questa miseria, non è vero?

E nella sua voce era una dolcezza, una tenerezza inespriabile.

La donna dai capelli bianchi rispose:

— Quando io perdetti tuo padre, fu un dolore ch'io credetti senza consolazione; frattanto mi restavi tu; ma io non sentivo che una cosa allora. Poi ho pensato che, se egli visse e ci vedesse in queste strettezze, la sua anima si spezzerebbe, e ho riconosciuto che Dio è stato buono verso di lui.

La ragazza non rispose, ma abbassò la testa: qualche lagrima, ch'ella cercava di nascondere, cadde sulla tela che teneva fra le mani.

E la madre continuò: — Dio, che è stato buono verso di lui, è stato buono anche verso di noi. Che cosa ci è mai mancato mentre tanti altri mancano di tutto? È vero che ci fu necessario abituarci al poco; ma questo poco non basta forse? E tutti non sono stati, fin dal principio, condannati a vivere del loro lavoro? Dio nella sua bontà ci ha dato il pane di ciascun giorno, e quanti non l'hanno? un riparo, e quanti non sanno dove ritirarsi? mi ha dato te, figlia mia: di che mi lamenterò io?

A queste ultime parole la ragazza, tutta commossa, cadde ai piedi della madre, prese le sue mani, le baciò, e si curvò sul suo seno, piangendo. E la madre, facendo uno sforzo per riavere la voce: — Figlia — le disse — la felicità non è il posseder molto. La nostra speranza non è quaggiù, e nemmeno il nostro amore; noi desideriamo soltanto il paradiso e l'amore di Dio per tutta l'eternità.

---

---

## Assaggiala tu!

— Per dire che un libro, un giornale, un divertimento siano cattivi, non dobbiamo stare al giudizio degli altri; dobbiamo vedere noi, giudicare da noi il bene ed il male.

— Ma sicuro! E per essere persuaso che la stricnina è un veleno, non star a quello che ti dicono gli altri:.....assaggiala tu!

## La Vergine del Boschetto

*O Madonnina. Madonnina Bella  
Che in mezzo ai fior nelle Tue nicchie stai.*

*Tu, Letizia dei cor, Eva Novella,  
I prieghi nostri sempre ascolterai.*

*Più ti guardo e T'invoco, il tuo sorriso  
D'arcana gioia inebbria l'alma mia,*

*Ne' tuoi occhi intravedo il paradiso,*

*Tutta pura sei tu, Santa Maria*

*Dalla tua nicchia le speranze scendi,*

*A ravvivar lo spirito derelitto:*

*Maternamente le tue braccia tendi.*

*Sollevi il poverel che giace afflitto.*

*Oh, quante pene, Madre, hai tu disperso,*

*Quante lagrime amare hai rasciugato,*

*Gli affanni in gaudio, tenera hai converso,*

*Il reo da morte a vita fu renato.*

*A torme, a torme vengono i fedeli*

*Supplici ad implorare grazie e favori,*

*La tua bontà sovrana ci riveli,*

*Propizio ascolti i gemiti e i dolori*

*Deh! guardaci pietosa, amica stella,*

*Rischiara questa valle co' tuoi rai,*

*Sempre ci ascolta, Madonnina bella,*

*Che in mezzo a' fior nella tua nicchia stai.*

DON GIOVANNI VITTONI

---

## Quel voto contrario è il mio

Nel luglio del 1630 la Repubblica di Venezia, potente regina del mare, fu visitata da una fiera pestilenza, che durò fino al novembre del 1631.... Perirono 600.000 persone nel territorio della Repubblica, e nella sola Venezia ottanta mila. Il Senato, vedendo inutile ogni umano provvedimento, fece voto di erigere una chiesa in onore di Maria Vergine. Piacque il voto a Maria: cessò la pestilenza, e si costruì la magnifica chiesa che tutt'ora si ammira a Venezia, chiamata *Madonna della Salute*.

Quando nel Senato si andò a votare per le spese, si trovò un voto

contrario. Tutti stupirono, e non volendo credere a se medesimi, il doge Nicolò Cantarini ordinò che la votazione si rinnovasse. Si rinnova la votazione e si vede ancora il voto contrario. Crebbe lo stupore, scoppiò un uragano di invettive, di ire, quando uno dei patrizi si levò coraggiosamente e disse.

Quel voto contrario è il mio, e l'ho dato perchè credo al tutto sconveniente che si sia messo un limite qualsiasi allo spendere quando si tratta di onorare Maria, che ha fatto arrestare il flagello della peste.

Questa era la fede dei nostri padri. Quanto siamo lontani noi da quella fede, ed anche dalla grandezza e civile prosperità di quella forte repubblica di San Marco!

(Q. d. L.)

---

---

## Se sapessi chi sono io!

Storica.

Sale in tram una grossa signora trafelata e scollata, la quale, appena s'è messa a sedere, comincia a lagnarsi contro il ragazzo sostituto-tranviere: «Non hai veduto che ho fatto il segno di fermata? Bel modo di trattare! Se sapessi chi sono io! » I presenti... parteggiano subito per il giovanissimo impiegato, mal pratico della sua nuova occupazione. Ma la grossa signora trafelata e scollata non se ne accorge, e continua: «Se sapessi chi sono io! Se sapessi chi sono io!»

« Oh, lo so io chi è lei — interrompe un ottimo signore. — Lei è una povera donna, che non ha neanche i soldi per comperarsi una camicetta che le copra il petto come si vede! ».

— Risata generale. La signora alla prossima fermata.... scomparve!

---

---

## Carta Moschicida

La carta moschicida è posta sul tavolo di cucina. Essa è plasmata di veleno e di vischio, e la Nunziata l'ha cosparsa di zucchero. Vi affluiscono attorno le mosche, ma rimangono colle zampette impigliate sul vischio, e, più si dibattono per liberarsene, più vi si attaccano. Il veleno poi affretta la loro fine. Ben poche rarissime, sono quelle che, dopo aver toccato il vischio, riescono a rifuggire con uno strappo violento. Così è ancora per l'uomo.

Per lui ogni passione ha il vischio fatale, e, se si lascia attrarre dal poco dolce che in esse vi hanno i sensi, è perduto. La passione, sia essa pel giuoco, pel danaro, pel vino, per i piaceri sensuali, lo afferra, lo invischia, lo lega sempre più, sempre più gli paralizza le forze della volontà, gli avvelena l'intelligenza, il cuore, l'anima. Riescono a salvarsi solo quei pochissimi che, malgrado il dolce, avvertono immediatamente il pericolo, e se ne liberano con uno strappo violento, risoluto, non badando se vi lasciano qualche brandello di se stessi.

Uomini, e soprattutto giovani, attenti alle carte moschicidae.... o omicide.

---

## Non l'avete mandato via voi?

Girard, l'incredulo milionario di Filadelfia, un sabato sera comandò a tutti i suoi dipendenti di venire la mattina dopo allo scalo, per scaricare una nave da poco arrivata.

— Signor Girard, io non posso lavorare la domenica — rispose tranquillamente un giovinotto.

— Conoscete voi i nostri regolamenti?

— Sì, li conosco. E so anche che ho da mantenere la mamma; ma non posso lavorare la domenica.

Per tre settimane il giovanotto restò disoccupato; ma un giorno un banchiere domandò a Girard se avesse qualcuno da raccomandare per cassiere in una nuova banca; il milionario fece subito il nome del giovane licenziato.

— Ma — osservò il banchiere — non l'avete mandato via voi?

— Sì, perchè non volle lavorare di domenica; ma un giovane capace di perdere il posto per iscrupolo di coscienza, non può essere che un cassiere molto fidato.

E il giovane fu impiegato.

---

## Severità,, latina

Suona l'ora legale.... alla trattoria.

*Il cameriere* : — Signori si chiude!

— Eh? Cosa dite?

— ... Si chiude un occhio: restino pure!

## Il Volterrianismo del «Corriere della Sera»

Il facile psicologo che infiora il « Corriere della Sera » de' suoi trafiletti corrosivi da tempo manifesta un debole per la pietà cristiana che ha una delle sue più belle manifestazioni nella preghiera.

Non la preghiera del Papa per la pace rispondeva al fine intuito del suo spirito mistico, non la comunione degli innocenti ; il suo fine umorismo volterino poi guazza meravigliosamente intorno alla figura di « Sua Maestà Apostolica » cui fa sgorgare a modo suo, una preghiera dinanzi al Cristo apparso, poi fa ripetere nelle litanie un « Sancta Maria Formosa ora pro me » e finalmente descrive come colui che in tanta guerra dorme « saporitamente il sonno del giusto perchè prima di andare a letto si è fatto il segno della croce ed ha recitato le vecchie orazioni. ».

Trovare del tempo per simili leziosaggini grottesche mentre i figli nostri davvero, e non con frasi banali, combattono al fronte; trovare per stamparle dello spazio di cui si è tanto avari quando si tratta di narrare quanto fa e dice il Pontefice pel bene vero delle nazioni, le sono cose di cui solo il « Corriere » può permettersi il lusso. Ma quello che più ripugna si è il sarcasmo sottile con cui canzona lo spirito religioso, quasi possa accompagnarsi con la ferocia dell'anima, con la voluttà del sangue e della vendetta, quasi venga a generare, o per lo meno a sanzionare, le brutture di cui possa infangarsi una corona sia pure sormontata dalla croce.

Per buona ventura, nel Vangelo vi ha una frase che dice: « Non chi avrà esclamato: Signore Signore! ma chi avrà compiuto la volontà del mio Padre sarà degno dei Cieli ». Ancora: « Costoro mi onorano con le labbra, ma il loro cuore è lontano da me! » e così via via a dimostrare come la pietà, la preghiera deve essere mezzo a virtù, non velo a delitti per non meritare ad altri la taccia di: « sepolcri imbiancati ». E questo stesso segno di croce, queste vecchie orazioni le ripetono i nostri eroici soldati, anche i nostri duci vittoriosi, e si raccomandano alle preghiere di madri, di figli, di spose, di sorelle e da queste umili invocazioni fidenti essi ripetono il loro coraggio, la visione precisa del piano da seguire, la vittoria che l'incorona, e col Lavredan ripetono : « le destre armate producon la morte, le mani giunte fanno rifiorire la vita ».

Ma l'ameno psicologo continuerà a sorridere il suo scettico sorriso da volteriano. Si accomodi pure, volesse almeno il suo perfido sorriso a strappar di mano a tanti cattolici il giornale che compiacente l'accoglie, poichè noi non sapremo mai comperdar, ad esempio, come signore e signorine che recitano le vecchie orazioni, e vollero i bimbi alla Comunione per la pace, e donano ai loro combattenti medaglie e preghiere, possono poi acquistarci e leggere il giornale che a tutto questo non concede che..... il suo scherno, sia pure fine ed aristocratico.

(Dalla Liguria del Popolo 24-25 Agosto 1916).

**SOTTOSCRIZIONE per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario per il prossimo quarto centenario dall'Apparizione della Vergine in mezzo a noi e prima della solenne incoronazione della sua Taumaturga Immagine.**

|  |  |
|--|--|
| Somma precedente L. 31981,95                                   | Olivari Catterina . . . . . L. 1,00                          |
| G. B. G. . . . . » 25,00                                       | N. N. . . . . » 50,00  |
| Ogno Lorenzo . . . . . » 150,00                                | N. N. in riconoscenza di scampato pericolo grave . . » 50,00 |
| coniugi Giacomo ed Amelia Olivari . . . . . » 50,00            | Avv. Vincenzo Pace (1 off.) » 50,00                          |
| Vago Antonietta in Olivari » 10,00                             | Soldato O. B. riconoscente a Maria (1 off.) . . . . » 50,00  |
| Aggio di un vaglia estero » 0,35                               | N. N. a mezzo di Ernesto Costa . . . . . » 100,00            |
| Tenente Angelo Riva (2 off.) » 20,00                           | Lavorello Agostino (2 off.) » 20,00                          |
| Maria Della casa Sanguineti (Valparaiso) 1 off. . . . » 130,00 |  |
| Bianca Sanguineti in Caimi (Valparaiso) 1 aff. . . » 70,00     |  |
|  | Totale L. 32808,30   |

**SOTTOSCRIZIONE dei fanciulli camogliesi che si mettono sotto la speciale protezione di Maria.**

|                                    |                                    |
|------------------------------------|------------------------------------|
| Somma precedente L. 516,40         | Chiesa Carlo . . . . . » 0,50      |
| Milianelli Giuseppe . . . . » 2,00 | Chiesa Ioran . . . . . » 0,50      |
| Olivari Antonia . . . . . » 1,00   | Schiaffino Antonio di Davide » 1.— |
| Olivari Francesco Salvatore » 1,00 | Raffo Antonio Soli . . . . . » 1.— |
| Chinsa Vincenza . . . . . » 0,50   | Cristoforo . . . . . » 1.—         |
| Chiesa Rosa . . . . . » 0,50       | Raffo Vittorio di Cristoforo » 1.— |
| Chiesa Bartolomeo . . . . » 0,50   |                                    |
| Chiesa Fortunato . . . . . » 0.—   |                                    |
|                                    | Totale L. 52604.                   |

## Offerte pel Bollettino

|                                      |                                    |
|--------------------------------------|------------------------------------|
| Schiaffino Giacomo . . . . L. 5,—    | Pace Pellegra . . . . . » 3,—      |
| Aste Domenico . . . . . » 2,—        | Villa Maria . . . . . » 1,—        |
| Assuntina Ermini in Garotta » 2,—    | Rienglieb Angela . . . . . » 1,—   |
| Maria Vago in Revello . . . » 1,—    | M. V. C. . . . . » 2,—             |
| Antola Gaetano . . . . . » 2,—       | Bono Giuseppina . . . . . » 1,—    |
| Angela Chiesa in Ferrari . » 5,—     | Gerbolini Luigina . . . . . » 2,—  |
| Maggiolo Aurelia . . . . . » 2,—     | R. Agostino Maggiolo . . . » 3,—   |
| Schiaffino Giuseppe . . . . . » 2,—  | Alberti Giuseppina . . . . » 1,—   |
| Rosa Schiappacasse . . . . . » 1,—   | B. G. . . . . » 1,—                |
| Silvia Bertolotto . . . . . » 2,—    | Benvenuto Teresa . . . . . » 1,—   |
| Danei Ernesto . . . . . » 1,—        | Schiaffino Maria ved. Oneto » 4,—  |
| Ogno Elisa . . . . . » 2,—           | Cordiglia Cecilia . . . . . » 1,—  |
| Brigneti Maria . . . . . » 4,—       | Chiesa Andrea Schiaffino . » 1,—   |
| Marciani Rosa . . . . . » 0,50       | Razzeto Francesca . . . . . » 1,—  |
| Brigneti Virginia . . . . . » 0,50   | Mortola Luisa . . . . . » 2,—      |
| Sciaffino Fortunato . . . . . » 2,—  | R. Gerolamo Schiaffino . . . » 5,— |
| Armida Lavorello in Simoretta » 2,—  | Lavarello Agostino . . . . . » 2,— |
| Schiaffino Caterina . . . . . » 2,60 | Eugenia Boggiano fu Luigi » 1,—    |
| Norero Maria . . . . . » 2,40        | Pastorino Teresa . . . . . » 2,—   |
| Aurelia Liceti ved. Figari . » 2,—   | Figari Filippa . . . . . » 2,—     |
| Olivari Caterina . . . . . » 1,—     | R. Giuseppe Macciò . . . . . » 3,— |
| Schiaffino Anna . . . . . » 2,—      | N. N. . . . . » 2,—                |
| Piazza Luigia . . . . . » 2,—        | Caprile Angela . . . . . » 2,—     |
| Figari Fortunato . . . . . » 4,—     | Fiore Teresa . . . . . » 1,—       |
| Angela Mortola ved. Morciani » 1,—   |                                    |

---



---

## CRONACA DEL SANTUARIO

LA FESTA DI S. GIUSEPPE. — Il purissimo Sposo di Maria, nel suo Santuario si ebbe particolari onori in occasione della Festa del suo Transito glorioso. Preceduta dalla novena predicata intorno alla vita del grande Patriarca dal R. Rettore, si svolge con grande divozione e frequenza di fedeli tanto che raggiunsero il migliaio le communioni che si fecero durante la novena e la festa. Nel pomeriggio della quale, dopo, il canto solenne della Compieta tessè bellamente le lodi dall'inclito Patriarca il M. R. D. Felice Costa, nostro concittadino, zelante Prevosto della parrocchia di Castagna,

LA FESTA DELL'ANNUNZIATA. — Una delle principale di Maria SS. venne celebrata con solennità. In tutto il giorno vi fu un pellegrinaggio continuo di fedeli che vollero dare alla loro madre l'attestato di amore riconoscente.

Quanti teneri cuori di madri, di spose, di sorelle in quel giorno cercarono di fare dolce violenza al cuore più tenero onde i loro figli, sposi e fratelli potessero presto recarsi riconoscenti ai suoi piedi! Parlò del mistero con singolare maestria il M. R. D. Giovanni Prof. Vittone, della Congregazione Bonomelliana, che ormai si potrebbe dire un nostro cappellano.

L'ADDOLORATA. — La Confraternita di N. S. Addolorata, che ogni venerdì dell'anno promuove l'esercizio della Buona morte, durante quelli di Quaresima cerca di ricordare la passione del Nostro Divin Redentore con discorsini a questo riguardo fatti del suo cappellano, che in quest'anno supplì il nostro R. Rettore. Nell'ultimo, seguendo le norme della Chiesa, ricordò Colei che è la Regina dei martiri e titolare. Alla presenza di numerosi fedeli fu cantata di buon mattino la S. Messa dal soldato R. D. G. Vittone, il quale alla fine toccò assai bene dei dolori di Maria, commovendo i presenti e ravvivando in tutti l'amore per Colei che ci accettò per figli ai piedi della croce.

IL S. SEPOLCRO. — Anche in quest'anno il nostro Sepolcro riportò la palma sopra tutti gli altri non solo della città, ma dei dintorni per la profusione non solo dei cerei e dei fiori, ma soprattutto per l'arte ed il gusto con cui furono disposti. Magnifico il contraltare di fiori con lo sfondo illuminato della sepoltura di Gesù, quadro di grande valore artistico. Spiccava nel centro del gaio giardino un grande tappeto di fiori recante gli emblemi della passione con al centro un grande cuore trafitto dalla lancia. Nonostante il tempo pessimo, molti furono i fedeli che lo visitarono. Alla sera del giovedì la Confraternita dell'Addolorata solita a recarsi solennemente alla visita dei sepolcri, visitando per l'ultimo quello del Santuario, non potendo ciò fare per la guerra, come lo scorso anno promosse una funzione riparatrice dinanzi al Santuario ad ora tarda, alle 9. La Chiesa era zeppa di popolo il quale tenne un contegno assai serio e devoto. Penetrato da quell'atto solenne che voleva esprimere a Gesù tutto l'amore, tutti i sentimenti di gratitudine, rispondeva commosso alle preci fatte ad alta voce dal Rettore del Santuario. Il M. R. D. Giovanni Vittone, che volle prendere parte alle solennità della settimana santa compiutesi nella nostra Chiesa, presente a quest'atto di riparazione, volle rivolgere brevi, ma toccanti parole che ricordarono l'analogia tra l'eucaristia e il sacrificio della croce, l'una e l'altra la prova più bella e più grande dell'Amore Divino.

L'ORA DELLA DESOLATA fu pure promessa dalla medesima Confraternità la sera del Venerdì Santo nella Parrocchiale, presente,

sempre, una imponente onda di popolo intrattenuto intorno alla desolazione di Maria dopo la morte del Figlio dal R. Predicatore della Quaresima. Sempre commovente il tradizionale canto del « Su quel freddo e duro sasso » per cui vanno a gara i nostri cultori di sacre melodie.

---

## La Madonna del Boschetto

---

Ancora una volta constatiamo il propagarsi del culto della nostra cara Madonna. Il M. R. D. Michele Antola, nostro concittadino, che all'ombra del Santuario si allevò e pel Boschetto sente in particolar modo palpitare il suo cuore, nel settembre dello scorso anno volle porre alla pubblica venerazione nella Chiesa di S. Bernardo, succursale di S. Olcese, di cui egli è Custode l'Immagine di N. S. del Boschetto che egli stesso fece dipingere. Con felice pensiero la collocò all'altare dedicato a N. S. della Salute, dove sta pure l'altra immagine della Celeste Guardiana. E così Maria dal Figogna e dal Boschetto è la nostra salute. Sappiamo che tale divozione ha preso voga. Congratulazioni vivissime col carissimo D. Michele.

---

### Grazie ricevute

LINA MARINI di Benedetto e di Ogno Maria, di mesi ventotto, camogliese, colpita da difterite acuta il 20 Dicembre 1916, ben tosto fu data perduta da due professori Dott. Benvenuto e Dott. Corradi, della clinica di Genova. La mamma ed il babbo, assai divoti della Madonna del Boschetto, si raccomandarono caldamente alla medesima promettendo di privarsi dell'oggetto più prezioso che avessero e fare un'offerta pur vistosa in denaro alla Madonna del Boschetto, condurre la bambina al Santuario per ringraziarla pubblicamente e per 2 anni farle portare l'abitino celestino della Madonna.

Testochè rivolse la sua calda preghiera alla Madonna rinacque la speranza della guarigione e si realizzò il ricupero della sanità, tanto che il 30 Dicembre fece ritorno a casa dalla clinica ove era stata subito ricoverata.

La mamma sciolse il voto il 9 Febbraio, u. s. pregando il R. Rettore a pubblicare la grazia sul Bollettino in riconoscenza a Maria.

L'egregio capitano marittimo Sig. **Pellegro Massa**, comandante il piroscafo **Oceania**, che il 14 Febr. u. s. veniva silurato presso l'Isola Majorca da un sottomarino tedesco, si recava al Santuario a rendere pubbliche grazie alla Vergine SS. che l'aveva condotto a casa salvo con tutto l'equipaggio il quale era stato salvato dal piroscafo spagnolo **Venceslao** dopo di avere vogato nel mare colle imbarcazioni per tre quarti d'ora.

La sua signora Rosalia Deleanni riconoscente offriva il 21 Feb- al Santuario un cospicuo dono.

---

## Pratiche religiose durante il mese.

4 Maggio — Festa di S. Monica. — Al mattino alle 7, messa cantata all'altare di N. S. della Consolazione. Alla sera, dopo il Rosario, bacio della reliquia.

6 Maggio, Prima domenica del Mese Mariano — I fanciulli della prima Comunione, nel pomeriggio, alle ore 4, si recano al Santuario per mettersi sotto la protezione di Maria.

27 Maggio — Festa di Pentecoste. - Comunione generale per la chiusura del mese mariano alle ore 6. Alla sera continua la predicazione del mese alle ore 5, ed incomincia il triduo solenne per i naviganti e benefattori del santuario.

28 Maggio — Seconda festa di Pentecoste. - Alla medesima ora del giorno precedente, ripetizione della comunione generale in suffragio dei defunti. Alla sera, alle medesima ora, predica del mese mariano.

29 Maggio — Terza festa di Pentecoste. - Chiusura del Triduo solenne per i naviganti e benefattori del santuario.

31 Chiusura del mese mariano alle ore 6. Benedizione Papale dopo la predica e canto solenne del Te Deum, seguito dalla benedizione col SS. impartita da Mons. Arciprete di Camogli.

### Indulgenze.

300 per ciascun giorno del mese mariano. *Plenaria* in un giorno ad arbitro, per coloro che avranno praticato detto mese, oppure in un giorno dei primi otto che seguono, premessa la confessione e comunione e preghiere secondo l'intenzione del Sommo Pontefice. *Plenaria* pure nella festa di S. Monica per gli ascritti alla Compagnia di N. S. della Consolazione.

## Orario per le messe

Coll'ora legale l'orario per le messe rimane quello invernale e cioè:

### Nei giorni festivi.

1 Messa, alle ore 6 con spiegazione del Vangelo, seguita dalla benedizione col SS.

2 Messa alle ore 7,30

3 Messa, „ 7 con spiegazione pure del Vangelo

4 Messa „ „ „ 10

### Nei giorni feriali

1 Messa, ore 6, seguita dalla Benedizione col SS.

2 Messa „ „ 6,45

3 Messa „ „ 7,30

4 Messa „ „ 8



---

### IMPRIMATUR

In Curia Arch. Mediol. 25 Martii 1917 - Can. Joan Rossi Vic. Gen.

Gavino Rocco Gerente responsabile.

Milano — Casa Editrice Ambrosiana, Via Savona.